

# Valleve, l'acqua avvelenata I racconti dei villeggianti

**Valleve.** Svenimenti, perdita di peso, paura del rubinetto anche a un anno di distanza dai fatti. Le testimonianze delle famiglie coinvolte

VALLEVE

**SIMONE PESCE**

«Ma stiamo morendo?». I genitori dei ragazzi intossicati a Cambrembo tra Natale 2017 e Capodanno 2018 dicono che a un certo punto la domanda ha cominciato a rimbalzare da uno all'altro, come un mantra del terrore: minimo comune denominatore la paura. A distanza di mesi dalle intossicazioni la paura degli effetti visibili, la febbre che non scendeva mai, le continue scariche di dissenteria, gli svenimenti, la perdita di peso, le settimane di scuola perse, ha lasciato posto alla paura degli effetti invisibili: il virus della contaminazione dell'acqua.

La contaminazione è quella dell'acquedotto di Valleve, che secondo l'accusa tra dicembre 2017 e gennaio 2018 avrebbe intossicato quasi 80 persone, villeggianti e proprietari di seconde case in tre residence della frazione Cambrembo, attaccati da nemici invisibili e con nomi da film horror: Giardia intestinalis, Ameba histolitica dispar, Escherichia coli enteropatogeno, Entamoeba histolytica e i loro simili. Parassiti entrati negli organismi attraverso l'acqua bevuta dal rubinetto. Per quest'avvicenda l'8 aprile dell'anno prossimo sarà a processo l'ex sindaco di Valleve Santo Cattaneo, allora responsabile unico del servizio idrico e fognario del paese. L'accusa è avvelenamento delle acque pubbliche: avrebbe ommesso qualsiasi tipo di controllo della rete idrica del paese e gli interventi di clorazione e disinfezione dell'acquedotto, di cui non si trova alcuna traccia nel periodo dal 2008 al 2018, ha sottolineato il pm titolare del fascicolo Laura Cocucci. Una trentina delle vit-



Il municipio di Valleve

**■ Secondo l'accusa almeno un'ottantina di persone sarebbe rimasta intossicata**

**■ Per la vicenda andrà a processo nell'aprile 2020 l'ex sindaco Santo Cattaneo**

time dell'intossicazione ha sporto querela e sarà parte civile a processo con l'avvocato Simone Facchinetti di Monza.

Ma in questa storia da incubo c'è un incubo peggiore, quello dei minori. Come quello delle sorelline di Paderno Dugnano, arrivate a Cambrembo con la famiglia e con alcuni amici dei genitori la sera del 30 dicembre 2017. Il 31 dicembre bevono tutti dal rubinetto, il primo gennaio la sorella più grande, 13 anni, si alza con la febbre a 39: vomita, subito dopo comincia a farlo anche la sorellina più piccola e via via tutti gli altri, adulti compresi. I genitori tornano a Milano, la ragazzina sta male. È così disidratata che il 5 gennaio viene ricoverata d'urgenza, resta in ospedale sei giorni, perde 8 chili. Resta a casa da scuola come la sorellina ma ha continue coli-

che addominali. Il tempo passa, ma la situazione peggiora. A febbraio gli esami rivelano la presenza del parassita Giardia, inizia un doppio pesantissimo ciclo di antibiotici, sei pastiglie al giorno, a marzo viene riscontrata anche la presenza di E. Coli. Il virus è nel sangue, gli esami continuano fino a ottobre. A gennaio di quest'anno, a distanza di un anno, la sorella più grande ha di nuovo febbre a 40, vomito, dissenteria. Perde 4 chili e due settimane di scuola. Il fantasma dietro l'angolo è l'anoressia. «Oggi, mi raccontano i genitori, le ragazzine hanno paura di bere dal rubinetto e fare la doccia, si lavano i denti con l'acqua minerale, hanno incubi notturni - spiega l'avvocato Facchinetti -. Ovviamente non sono più tornati in montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Non sono più tornati in quelle case»

«Ci sono altri aspetti di questo disastro, ovviamente», dice l'avvocato Simone Facchinetti, legale di parte civile delle famiglie che hanno sporto denuncia per l'intossicazione. Ovviamente, oltre ai devastanti effetti psicofisici, l'acqua avvelenata di Cambrembo ha anche contorni economici allarmanti.

«A più di 18 mesi dall'avvelenamento la maggior parte delle famiglie non è ancora tornata a Cambrembo, chi è salito lo ha fatto solo per verificare lo stato dell'abitazione, senza pernottare - spiega il legale -. Le stagioni invernali 2018 e 2019, così come quelle estive 2018 e 2019, non sono state godute per i periodi di vacanza. L'investimento a suo tempo fatto da queste famiglie per acquistare e godersi una seconda casa in montagna è ad oggi completamente compromesso. Stiamo valutando tramite perizie immobiliari la reale in-



L'avvocato Facchinetti

cidenza della svalutazione avvenuta. Ma a fronte di tutto ciò dall'amministrazione non abbiamo avuto alcun riscontro, non un cenno. Silenzio».

E qui il dramma della vicenda, sottolinea l'avvocato Facchinetti, vira al surreale, scandito da un calendario di richieste inghiottite dal vuoto.

«Tra marzo e aprile 2018 abbiamo scritto al Comune di Valleve per entrare in contatto con l'assicurazione. Il Comune ha risposto rimandandoci a Unipol, ma quando abbiamo contattato l'assicurazione non abbiamo avuto alcun riscontro. E invano, in quella primavera, abbiamo scritto al sindaco di Bergamo, alla Provincia e alla Regione per segnalare la situazione nella speranza di sensibilizzare gli enti su questa vicenda. Nessuna risposta».

È il silenzio, racconta l'avvocato, è continuato nell'ottobre 2018 quando il legale ha fatto richiesta di accesso agli atti al Comune di Valleve: la planimetria della rete dell'acqua potabile del Comune di Valleve. «Abbiamo chiesto di accedere alla documentazione relativa alla rete idrica del Comune e ai contratti di manutenzione dell'acquedotto. Siamo ancora in attesa di una ri-

sposta che al momento non è arrivata».

La risposta arriverà, assicura il commissario prefettizio di Valleve Andrea Iannotta. «Allora c'era preoccupazione dato che era in corso un'inchiesta. Ora che le indagini sono chiuse, il Comune è disponibile a soddisfare le richieste della parte civile», spiega Iannotta.

Nell'attesa, l'unica risposta al legale è arrivata nella primavera del 2018 dal consorzio Uniacque, citato con l'allora sindaco di Valleve Cattaneo, il Comune, l'Asl di Bergamo (Ats) nella denuncia querela sporta il 22 marzo 2018 ai carabinieri di Paderno Dugnano. Risposta di Uniacque? «Noi non c'entriamo nulla». Come conferma il presidente Paolo Franco: «Uniacque non ha in gestione l'acquedotto di Valleve, così come quelli di altri acquedotti di comuni sotto i mille abitanti».

Si. Pe.

VARIE

## Castione, rogo distrugge baita Fieno in fiamme

**Castione**

Un incendio scoppiato ieri a Castione della Presolana ha completamente distrutto una baita a due piani disabitata posta fuori paese in località «Romantàrech». Le fiamme divampate per cause da accertarsi hanno divorato circa 80 metri quadrati di tetto, il fieno conservato nel locale fienile oltre ad altro materiale contenuto nei locali. L'allarme è stato dato alle 15,49 e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Clusone, Gazzaniga e Bergamo col mezzo boschivo. Nessun danno alle persone ma solo all'edificio che è andato distrutto. Le operazioni di spegnimento si sono concluse attorno alle 19.

Sempre ieri una 500L è andata distrutta per un incendio scoppiato nel vano motore probabilmente per un cortocircuito. L'episodio si è verificato poco dopo le 15 in via Prealpina superiore, nella contrada Erdeno di Gorno dove la strada si biforca per scendere a Fondo Ripa. Il conducente



I pompieri davanti alla baita

dell'autovettura stava transitando lungo la strada quando si è accorto delle fiamme che si erano sviluppate sotto il cofano. Ha fatto a tempo a fermare il veicolo sul ciglio della strada e ad abbandonare l'abitacolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Clusone che hanno spento le fiamme con getti d'acqua.

F. I.

## La festa patronale anima i Colli di San Fermo

**Grone**

Due giorni di festa alla chiesetta dei Colli di San Fermo, Comune di Grone ma sotto la pertinenza della parrocchia di Adrara San Martino, in onore dei Santi Fermo e Rustico. Si inizia oggi con la vigilia di preparazione: alle 16,30 tempo utile per la Confessione e quindi alle 17, Messa e benedizione del sale. Domani, ricorrenza di San Fermo e Rustico, Messa alle 9, a cui farà seguito alle 11 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da

padre Angelo Maffeis. Nel pomeriggio, alle 17 processione presieduta dal vescovo emerito di Fidenza, monsignor Carlo Mazza, con le statue dei santi. Presterà servizio il Corpo musicale Angelo Maffeis di Adrara San Martino.

Domani dalle 20,30 all'esterno della chiesetta serata danzante con «Alleluya band», costumi, danze, canti dal cuore dell'Africa. Venerdì, animazione e musica. Gli eventi sono organizzati dal ristorante «Antica Canva».

M. D.

## Villa Carrara, sul palco le «Donne nel pallone»

**Villa di Serio**

La rassegna teatrale «A levar l'ombra da terra - Donne nel pallone» fa tappa a Villa di Serio, nell'ambito del programma culturale «Eventi in Villa Carrara» promosso dalla biblioteca.

La pièce che porta la firma delle due attrici protagoniste - Roberta De Stefano e Francesca Puglisi -, verrà allestita nel cortile della biblioteca, ubicata nella secentesca Villa Carrara, sede del municipio,

stasera alle 21 con ingresso libero. Sotto i riflettori la storia del calcio femminile italiano, con la messa a fuoco delle donne pioniere attraverso un racconto appassionante degli episodi più eclatanti, dei successi, ma anche delle discriminazioni. Il calcio in rosa che è riuscito ad imporsi con tenacia e bravura ai vertici delle squadre internazionali. In caso di maltempo lo spettacolo verrà proposto nell'attigua sala polivalente della biblioteca.

P. R.